



## Dicastero amministrazione generale

### Servizi centrali

Servizio cancelleria  
Piazza Nosetto 5  
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00  
F +41 (0)58 203 10 20  
cancelleria@bellinzona.ch

Egregio signor  
Tuto Rossi

## **Interpellanza 82/2018 di Tuto Rossi e cofirmatari intitolata "Come mai il Municipio non ha visto il degrado dei commerci di Viale Stazione?"**

### TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Egregio signor Rossi,

#### **Premessa**

L'interpellanza in oggetto solleva il tema – abordato già anche in diverse discussioni di consiglio comunale oltre che proposta con atti parlamentari – delle difficoltà che sta vivendo il commercio cittadino, con specifico riferimento, qui tuttavia, alla situazione verificantesi nella parte alta di Viale Stazione. Seppure espresso in termini molto perentori e con un'analisi solo marginalmente condivisibile, il testo (e le domande) attirano l'attenzione su una questione pertinente e attuale che merita la nostra riflessione e, dove possibile, intervento.

Va in primo luogo rilevato come il tema delle difficoltà del commercio cittadino travalica l'ambito dei negozi della parte alta di Viale Stazione e anche di Bellinzona: segnali di allarme, se non di aperto disagio giungono regolarmente anche dagli altri centri urbani, in particolare Lugano (via Nassa), Locarno (portici), Chiasso (zona pedonale). Segno evidente, a nostro modo di vedere, di un contesto generale assai problematico e che ha molteplici cause, indicate e denunciate ripetutamente dalle stesse associazioni di categoria: si pensa in particolare all'ormai conosciuto tema del commercio di confine (i molti ticinesi che si recano in Italia a fare la spesa), alla forza del franco svizzero, all'orario di apertura dei negozi, al proliferare dei grandi centri commerciali. In questi ultimi anni si sono però aggiunti alcuni fattori supplementari e, in particolare, vengono segnalati i costi di affitto in centro molto elevati, ma anche l'avvento o, meglio, l'affermazione sempre più marcata in particolare tra il pubblico giovane, del commercio online, il cosiddetto e-commerce. Piattaforme come Amazon, Anibis.ch, Zalando, registrano fatturati plurimiliardari e tassi di crescita dell'ordine del 20-40% all'anno. Capita così anche, come segnalato da alcuni negozianti, che i clienti si rechino nei negozi del centro per individuare la merce, verificarne il formato, il materiale, dimensioni, ecc, per poi tornare a casa e comandare il prodotto via internet. Questa evoluzione costituisce una sfida di proporzioni inedite per il commercio al dettaglio e richiede mezzi e strategie considerevoli, con investimenti anche importanti per produrre effetti strutturali. Inutile dire che l'ente pubblico può certamente giocare un ruolo, facendo leva sugli strumenti che gli sono dati per legge. Un ruolo più

importante l'hanno però gli "imprenditori" stessi che sono chiamati ad indirizzare ed adattare la propria offerta di beni e servizi ma anche l'approccio al cliente in funzione di questa evoluzione. E pure i proprietari di immobili sono chiamati ad un adeguamento, non potendo continuare ad esigere affitti che potevano giustificarsi in momenti di forte espansione del commercio, ma che oggi, a quanto pare superano le possibilità di buona parte dei piccoli commercianti (secondo una delle regole invalse nel settore il "peso" della pigione non dovrebbe eccedere il 10-15% della cifra d'affari).

Per quanto riguarda la nostra Città, il Municipio si muove lungo due direttrici: una di natura strutturale che riguarda la presenza in Città di residenti, turisti e pendolari, ed una più contingente e congiunturale. Sul piano strutturale sono previsti investimenti importanti nella mobilità e nel turismo. Rilevato come Bellinzona stia già da un certo tempo conoscendo un incremento della propria popolazione, se ne deve dedurre che il territorio risulti interessante dal punto di vista della qualità di vita e dei servizi offerti (incluso l'offerta di prodotti e servizi), è intenzione di fare in modo che il turismo svolga a medio termine un ruolo più importante in termini numerici e quindi anche di indotto economico. In questo senso il progetto di "Valorizzazione dei castelli" il cui studio e approfondimento si concluderà quest'autunno e per la cui concretizzazione sono previsti investimenti significativi da parte della Città nel corso dei prossimi anni. L'obiettivo è quello di moltiplicare per un fattore tre o quattro il numero di visitatori dei manieri monumenti Unesco e che, di riflesso, potrebbero giungere o addirittura fermarsi in Città. Discorso analogo vale per la realizzazione di una sala congressuale in corrispondenza dell'attuale comparto "Torretta" in concomitanza con la realizzazione da parte del Cantone di una nuova infrastruttura per lo sport. Seguendo il concetto sviluppato per la parte bassa, il Municipio è pure intenzionato a completare la ristrutturazione del Viale Stazione nelle parti media e alta, valorizzando quindi il comparto e renderlo più attrattivo anche dal punto di vista architettonico e urbanistico per chi vi transita e chi vi lavoro (è previsto, tra l'altro, lungo la parte alta che diventerà senso unico, il ripristino di un certo numero di posteggi); il relativo progetto dovrebbe essere pronto per l'inizio dell'anno prossimo. Neppure si può dimenticare il nodo intermodale dei trasporti già in fase di realizzazione dietro lo stabile "Bavarese" che convoglierà, una volta terminato nel corso del 2019, importanti flussi di traffico e ancora più significativi flussi di viaggiatori, ma anche la realizzazione della piazza antistante la stazione. Il discorso di un sostegno alle attività commerciali vale naturalmente anche per il comparto Piazza Indipendenza e via Dogana: a questo proposito va ricordato che FFS sta completando il progetto definitivo di terzo binario e di nuova fermata del treno (linee regionali) in pieno centro cittadino: il Municipio svilupperà, dal canto suo, il discorso di valorizzazione urbana di questo comparto (e dei suoi monumenti): anche quest'area dovrebbe quindi potere poi beneficiare dei cambiamenti in atto.

Accanto a questi interventi di carattere strutturale con investimenti consistenti previsti nei prossimi 3-7 anni - si potrebbe poi ancora aggiungere il discorso relativo al futuro sviluppo dell'attuale comparto delle Officine FFS che conferiranno nuova centralità alla stazione rispettivamente alla parte alta del Viale - sono previsti interventi di portata più congiunturale. La Città, d'intesa con la società dei commercianti ha infatti commissionato uno studio per l'approfondimento dei temi legati alle modalità di comunicazione, al marketing, all'individuazione di strumenti di coordinamento dell'offerta territoriale, ma pure, per altro verso, norme e prescrizioni relative alla dimensione edificatoria e/o

destinazione d'uso degli spazi nel comparto del centro cittadino onde favorire, rispettivamente dare nuovo impulso a tali attività.

### **Premessa sul nodo cantiere del nodo intermodale**

Per quanto riguarda specificatamente il nodo intermodale attualmente in costruzione presso la stazione FFS di Bellinzona si premette invece quanto segue.

Innanzitutto si specifica che si tratta di un'infrastruttura (e quindi anche di un cantiere) epocale per la nostra regione, attesa da tempo (il medesimo interpellante sollecitava tempo fa una soluzione alla situazione non certo ideale che per anni ha caratterizzato la mobilità attorno alla Stazione), che il Municipio (per il tramite pure della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese), sin dall'inizio della scorsa legislatura, si è premurato di portare avanti come opera prioritaria sia d'innanzi alle autorità cantonali che a quelle federali.

Il risultato è stato che la Confederazione ha accolto il progetto di nodo intermodale fra le opere a cui concede un finanziamento di CHF 8 mio. su un costo di 25 nell'ambito del Programma d'agglomerato del Bellinzonese e che il Cantone, per il tramite della Divisione delle costruzioni del Dipartimento del territorio, ne ha assunto la committenza e la direzione dei lavori.

L'obiettivo è stato quello di iniziare prima possibile i lavori (ciò che è stato il caso con i primi mesi del 2017, dopo la crescita in giudicato senza opposizioni della pubblicazione del progetto stradale completato in meno di due anni a fine 2016) e di finirli entro l'apertura della galleria ferroviaria del Monte Ceneri del dicembre 2020 (ciò che sarà il caso, visto che si prevede di terminare la costruzione del nodo intermodale già con il cambio d'orario nazionale del dicembre 2019).

Questo, come detto, anche per gestire meglio i diversi flussi di transito attorno alla Stazione e in primis quelli del trasporto pubblico urbano e regionale con la costruzione di un nuovo terminale con 14 stalli per bus, una nuova piazza, un nuovo park and rail da 150 posti auto a nord della stazione (già agibile dall'inizio di quest'anno e che ha ampiamente compensato quello originario a sud della Stazione), così come una nuova viabilità (con l'introduzione in particolare del senso unico in discesa e l'inclusione di posteggi laterali) a beneficio della vivibilità e quindi dell'attrattività commerciale della parte alta del viale della Stazione.

Trattandosi di un cantiere complesso (sia per ubicazione, in pieno centro davanti alla stazione, sia per durata, che per fasi e costi, 25 mio. di franchi) è inevitabile che qualche disagio lo si debba sopportare, pur con la volontà dei partner di progetto per il tramite della Divisione delle costruzioni del Dipartimento del territorio di ridurli al minimo e di cercare di avere un dialogo costante con l'utenza e i proprietari degli stabili in loco, commercianti compresi. Ciò che è stato il caso anche per i commerci indicati nell'interpellanza, costantemente informati sia con la pubblicazione dei piani, anticipata da una serata pubblica e da contatti diretti, sia prima dell'inizio dei lavori con una comunicazione personale e diretta a tutti i fuochi privati e commerciali del comparto, sia con contatti puntuali per risolvere situazioni particolari. Tant'è vero che è stato riconosciuto anche dal locatore dell'attività commerciale citata esplicitamente nell'interpellanza, il quale – parlando con i funzionari che si sono ulteriormente interessati del caso in questione – si è dissociato dalla presa di posizione del locatario uscente, la cui problematica – si è poi appreso – travalica i disagi associabili al cantiere.

**1. Come mai non ha fatto nulla per prevenire il degrado di commerci nel quartiere attorno alla stazione di Bellinzona?**

Da quanto indicato nelle premesse, a cui si rinvia, risulta chiaramente che non è vero che “non si è fatto nulla” per i commerci della parte alta del viale della Stazione e che la realizzazione del nodo intermodale con le sue opere connesse (compreso il senso unico in discesa e la realizzazione di posteggi laterali), così come l’intenzione di poi completarne il rinnovo sul modello della parte bassa sino alla piazza della Stazione ne sono, rispettivamente ne saranno uno degli elementi qualificanti.

**2. Visto che i lavori delle FFS per il nodo intermodale dureranno fino al 2020, con i disagi che un cantiere così enorme provoca (soppressione di posteggi, limitazioni della viabilità, rumore, polvere e gente che scappa) cos’ha deciso di fare il Municipio per evitare che a quella data i commerci della zona siano tutti falliti?**

Si rinvia alla premessa.

**3. Quando cominceranno e quanto dureranno i lavori per la costruzione dell’assurda seconda stazione di Piazza Indipendenza?**

Il Municipio ha già esaurientemente spiegato in risposta all’interpellanza 38/2017 (peraltro dei medesimi interpellanti) che il progetto attualmente in corso di concerto fra le FFS e il Dipartimento cantonale del territorio di nuova fermata TILO in Piazza Indipendenza non è affatto un’assurdità, ma una delle opere tese a sfruttare appieno la linea Alptransit anche per il potenziamento del servizio ferroviario regionale (si parla di Ticino Metrò), inserendo nuove fermate, anche ravvicinate, e potenziando puntualmente la linea dove l’esercizio merci e internazionale non permetterebbe di aumentare il numero di treni regionali.

La progettazione definitiva della nuova fermata e del terzo binario completo sino alla Stazione FFS di Bellinzona è ancora in corso (dovrebbe terminare alla fine dell’anno corrente) e si prevede che l’anno prossimo ne vengano pubblicati i piani secondo il diritto ferroviario. Riservati tempi più lunghi nella procedura di approvazione, le FFS prevedono per ora di iniziare i lavori (del terzo binario completo a cui affiancare la nuova fermata TILO) attorno al 2021 e terminarli nel 2025.

**4. Il Municipio ha valutato le conseguenze sulla diminuzione della qualità della vita degli abitanti e dei commerci nella zona attorno al cantiere per la costruzione della seconda stazione di Piazza Indipendenza?**

La progettazione definitiva e la successiva pubblicazione dei piani dovrà tenere conto – già solo per legge federale – della delicatezza del comparto (in zona centrale, a ridosso del centro storico e di beni culturali protetti), ciò che farà oggetto sia uno specifico esame d’impatto ambientale e monumentale, sia di misure particolari nella gestione del cantiere (com’è peraltro stato il caso per i cantieri già in corso nella medesima zona e che termineranno a metà del prossimo anno, del rinnovo dei tunnel di Svitto e del Dragonato).

Il Municipio si farà, come si è sempre fatto per questi e per gli altri cantieri, parte attiva a tutela nella misura massima possibile della qualità di vita di abitanti e commerci anche durante i lavori.

**5. Pensa di fare qualcosa, oppure di lasciare tutto lo sbando come nel caso dei lavori pe il nodo intermodale?**

In risposta a questa domanda si rinvia alle premesse e alle risposte date alle domande precedenti.

Voglia gradire i nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:  
Mario Branda

Il Segretario:  
Philippe Bernasconi